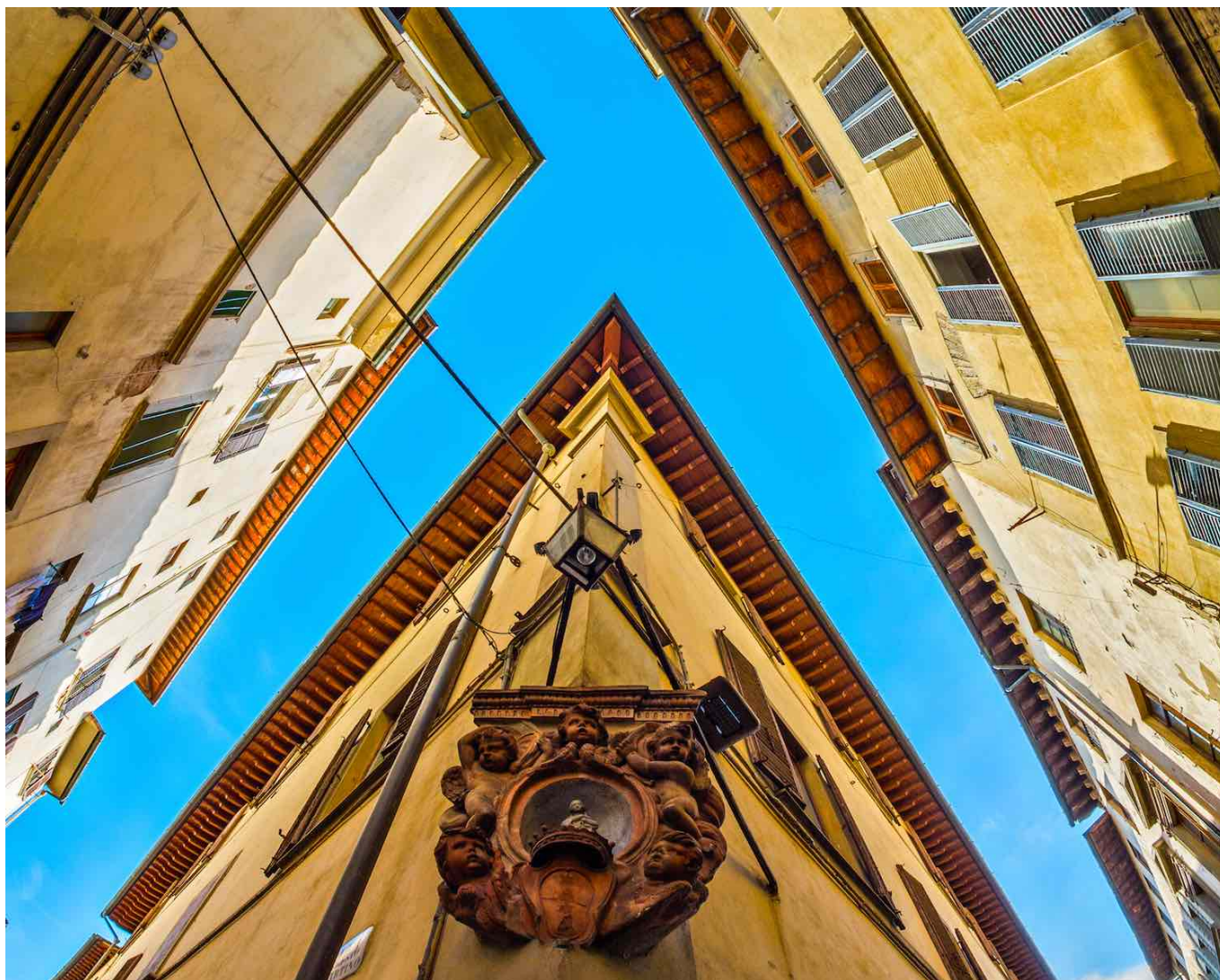


## ANDARE PER CANTI E CHIASSI A FIRENZE: IL PICCOLO CHE SI FA GRANDE



La storia delle vie di Firenze si compone di moltissimi tasselli: da quelli più conosciuti riguardanti i grandi eventi della Storia e i signori che vivevano nei palazzi, a quelle più piccoli, fatti di quotidianità e persone comuni. Oggi è proprio di queste vie del centro di Firenze che vi voglio raccontare, quella dei canti e dei chiassi fiorentini.

**Storia delle vie di Firenze: cosa sono i canti ed i chiassi fiorentini**

## Cosa sono i canti delle vie del centro storico fiorentino

**C**anto, dal greco *kanthos*, angolo, nella Firenze antica indicava **l'angolo che si forma dall'incrocio di due strade**. I **canti a Firenze**, in cui spesso erano collocate logge, conventi, botteghe, o rinomate spezierie, rappresentavano **punti cruciali della vita cittadina**. Ancora oggi, alla confluenza di molte strade - di canti ce ne sono oltre 100 -, si trovano le **vecchie targhe** che non di rado riportano i nomi e gli **stemmi di illustri famiglie** che vantavano proprietà nei pressi.



## Cosa sono i chiassi delle vie del centro storico fiorentino

Il **chiasso**, invece, nella storia delle vie di Firenze si può dire che fosse quasi l'opposto. Nati in **età medievale**, i chiassi s'infiltravano nell'ordinato reticolo della **città romana** col loro percorso tortuoso, e in genere erano considerati **meno importanti dei vicoli**.

La **Treccani** definisce il **chiasso** come un "**vicoletto**, una viuzza, dal latino *classis*, ossia: sezione, una piccola parte di qualcosa". Altri dizionari lo decretano come **strada breve**, sudicia e mal frequentata. Negli usi del termine, l'Accademia della Crusca lo cita anche come **sinonimo di bordello**, da cui "**andar per**

**chiasso**", ossia recarsi nelle case delle meretrici, a cui si aggiungono altri utilizzi quali "**burla**" e "**rumore**".

*"Vedi, ch'egli è come pisciar 'n un chiasso."* - dice Antonfrancesco Grazzini, detto il Lasca, poeta e scrittore fiorentino del XVI secolo e cofondatore dell'**Accademia degli Umidi** prima, e dell'Accademia della Crusca, poi - *"Chiasso e chiassuolo si dice a certi **viuzzi stretti della città** i quali sono per ordinario ricettacolo d'ogni immondezza, per cui s'intende fare un'ignominia..."*.

👉 **Leggi anche: [Ma il famoso porcellino di Firenze porta davvero fortuna?](#)**



Sia **canti** che **chiassi**, pur così diversi tra loro, fanno comunque parte della **storia delle vie di Firenze** che nasconde quella parte verace e ricolma di **vita vissuta dalle persone comuni**, fuori dalle mura dei sontuosi palazzi.

## **Storia delle vie di Firenze. I canti fiorentini da visitare**

All'**angolo di via dell'Agnolo con via de' Pepi**, nel quartiere di Santa Croce, in **Borgo Allegri**, c'è, ad esempio, il Canto della Briga, che molto probabilmente deriva da "**attaccar briga**", ossia **litigare**. La zona di residenza popolare, dove i **litigi** anche maneschi o addirittura armati, erano all'ordine del giorno,

avrebbe impresso, quindi, il nome al canto.

A fare da contraltare, il Canto alla Pace, all'angolo di **via de' Pilastri con via di Mezzo e Piazza Sant'Ambrogio**, il cui nome deriva dalla **Compagnia di San Michele Arcangelo** che aveva la propria sede nel piccolo oratorio vicino. La compagnia era detta appunto "**della pace**", perché tra i suoi compiti c'era anche quello di **porre fine alle dispute tra gli attaccabrighe**.



## I chiasse fiorentini da visitare

Di **chiasse a Firenze**, ce ne sono ancora tanti tra le **vie del centro**, alcuni sono chiusi da cancelli, altri, a causa delle **demolizioni di fine Ottocento**, sono del tutto scomparsi.

Per toccare con mano (o meglio con piede) questa parte della storia delle vie di Firenze, vi consigliamo di attraversare il Chiasso degli Altoviti e il Chiasso dei Borgherini. Il primo - dritto, **lungo circa 40 mt** - va dal Lungarno degli Acciaiuoli a Borgo Santissimi Apostoli, mentre poco più avanti, sul Lungarno, gli corre parallelo, ma molto **più breve**, quello dei Borgherini che si apre sulla **piazza del Limbo**. Entrambi presero il nome dagli **antichi e rispettivi casati**.

Il **Chiasso degli Altoviti** si chiamava in precedenza **della Vergine Maria**, nome che cambiò proprio perché fu inglobato tra i fabbricati e i palazzi presso l'Arno e in Borgo SS. Apostoli, di proprietà dell'**antica famiglia** di stirpe longobarda stabilitasi a Firenze nel **XII secolo**. L'interno del chiasso si presenta con la **caratteristica struttura**: la strada scorre stretta tra **due pareti di caseggiati**, con **sporti aggettanti**

che lo chiudono in alto, ma non per tutta la lunghezza, e con **finestre** che vi si affacciano.

☛ **Leggi anche: [Aneddoti fiorentini: ce n'è da dare e da serbare](#)**



Diversa la struttura del **Chiasso Borgherini** che si apre sul Lungarno coi tre sporti da cui è ricoperto quasi fino allo slargo in piazza del Limbo. Originaria di Cerreto Guidi, anche la **casata dei Borgherini** costruì i propri palazzi in **Borgo SS. Apostoli**. Il loro cinquecentesco fabbricato, oggi **Rosselli del Turco**, fu costruito da **Baccio d'Agnolo** tra Borgo Santissimi Apostoli e piazza del Limbo, a cui fu poi aggiunto un **giardino** dalla cui fioritura prese il nome l'attigua **Via del Fiordaliso** o *fleur de lis*, fior di giglio.

## Storia delle vie di Firenze: il Canto dei Diavoli

Tornando ai **canti**, eccone un altro interessante, all'angolo tra **via de' Vecchietti** e **via Strozzi**: il Canto dei Diavoli. Tra le **leggende** che si intrecciano con la vera storia delle vie di Firenze, si racconta che qui, davanti al domenicano **San Pietro Martire**, intento a una predica, sarebbe apparso un **cavallo nero**, poi lanciatosi al galoppo contro la **folia dei fedeli** riunita per ascoltare le sue parole. Il predicatore si sarebbe allora fatto il **segno della croce** mettendo così in fuga la bestia rivelatasi il **demonio sotto mentite spoglie**. Il cavallo dal manto oscuro sarebbe poi **scomparso nel nulla** proprio davanti al cantone di via

Tuscany*people*



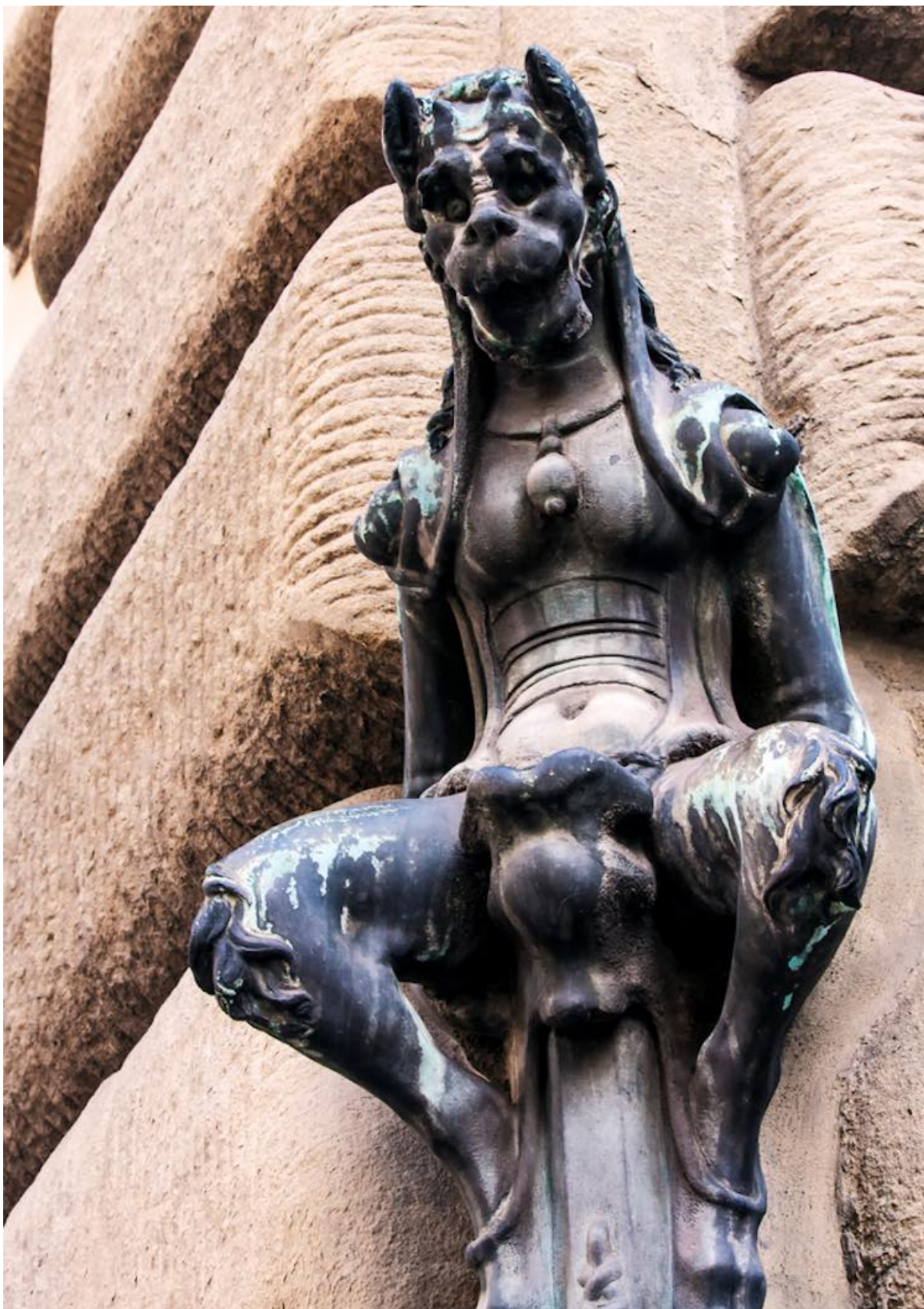
Tuscanypeople



de' Vecchietti.







Nel 1578 il mecenate **Bernardo Vecchietti** incaricò **Giambologna** di rinnovare il suo palazzo. Per l'occasione, lo scultore fiammingo modellò anche **due diavoletti**, dei quali è rimasta solo una copia oggi esposta al **Museo Bardini**, mentre una sua **riproduzione** campeggia sull'angolo del palazzo. Secondo alcuni la statuetta, che in realtà rappresenta un **satiro**, sarebbe ispirata al **Canto dei Diavoli**.

**Hai anche tu i tuoi angolini di Firenze preferiti? Raccontaceli. Scrivici!**

📌 **PER APPROFONDIRE:**

- 👉 **Forse non tutti sanno che...10 curiosità su Firenze**
- 👉 **Storia dei Medici: dalle origini all'estinzione della casata**
- 👉 **Firenze capitale d'Italia: fu veramente un guadagno?**
- 👉 **Canti e chiassi di Firenze: una passeggiata a ritroso nel tempo**

**Hai una bella attività a Firenze ma vorresti essere più conosciuto?**

**Clicca qui**

---

Riproduzione Riservata ©Copyright TuscanyPeople